

«Il centrodestra vince in Europa» Asse tra Berlusconi e il leader Ppe

Daul ad Arcore. Oggi il compleanno del capo di FI con i familiari e pochi amici



Come presidente di FI, prima forza del Ppe, sento

forte la responsabilità di raccogliere i moderati e portarli alla vittoria

Silvio Berlusconi

Incontri

Presto un vertice con Salvini. Il 21 ottobre vedrà il segretario pd alla festa del «Foglio»

ROMA Un piede ben piazzato al centro, in quel Ppe che vorrebbe fosse il punto di riferimento della coalizione. L'altro pronto a fare il passo decisivo verso la Lega, nonostante le differenze tra la linea impostata da Salvini e quella di FI. Silvio Berlusconi alla vigilia del suo compleanno — festeggerà oggi 81 anni in famiglia, con Francesca Pascale e pochi amici — ad Arcore ieri ha ricevuto a pranzo l'amico Joseph Daul, presidente del Ppe (che oggi vedrà anche Alfano). Ma il leader azzurro ha anche dato mandato ai suoi di tenere ben aperte le porte alla Lega.

È lui stesso a far capire come i due fronti possano essere tenuti uniti: con una guida e una ispirazione chiaramente moderata. In un'intervista al Tg5 infatti, dopo aver ringraziato Daul per l'appoggio dichiarato per le prossime elezioni e per la «piena condivisione» su tutto, Berlusconi dice che «il risultato della Cdu in Germania e altrove degli altri partiti che rappresentano il Ppe, confermano che in tutta Europa il

centrodestra è vincente e alternativo a una sinistra «che ha fallito» e «può e deve vincere anche da noi, nonostante la presenza di forze ribelliste» come il Movimento 5 Stelle.

Quindi, continua Berlusconi «come presidente di FI, prima forza del Ppe, sento forte la responsabilità di raccogliere i moderati e portarli alla vittoria», ma questo deve accadere «nell'ambito di un centrodestra coerente», ovvero ancorato ai valori «cristiani, liberali, europei».

Il posizionamento del leader azzurro insomma è chiaro: si a una coalizione con Lega, Fratelli d'Italia e se possibile i centristi — «Possiamo arrivare sicuramente al 40%», dice in privato — ma senza ammainare la bandiera di leader centrista che, racconta ai suoi rinfrancato dall'incontro con Daul, «mi viene ormai riconosciuta da tutti in Europa, sanno che la nostra è una forza di sistema che serve per l'equilibrio dell'Unione».

Ma per far valere i propri voti anche eventualmente in un futuro governo di larghe intese, se fosse necessario, bisogna arrivare con numeri importanti in Parlamento. E ancora due giorni fa parlando con i suoi capigruppo Renato Brunetta e

Paolo Romani, Berlusconi ha insistito sulla necessità di andare avanti sul Rosatellum — che favorisce le coalizioni ma con due terzi di proporzionale lascia parecchio liberi i partiti — e ha parlato di un incontro da fare «molto presto» con Salvini. Qualcuno ipotizza addirittura che il contatto sia già avvenuto, ma il leader della Lega dice solo che oggi a Berlusconi farà «gli auguri» e che sì, poi lo vedrà. «Non credo la prossima settimana perché sarò a Strasburgo, ma ci incontreremo presto per parlare di programma: ho in mente un centrodestra compatto e coerente». Chissà se l'incontro avverrà prima che si incrocino Berlusconi e Renzi, entrambi invitati alla festa del *Foglio* a Firenze il 21 ottobre: il loro non sarà un faccia a faccia, ma un'occasione per un *rendez-vous* dietro le quinte magari sì.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

